



Comune di  
San Donato Milanese  
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

***I CONSIGLIERI COMUNALI***

**Egr. Presidente del Consiglio  
Comunale**

***ROBERTO GAMBETTI***

**Egr. Sindaco**

***FRANCESCO SQUERI***

**Egr. Segretario Comunale**

***PAOLA MARIA XIBILIA***

**COMUNE DI SAN DONATO MIL.SE**

**MOZIONE PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE  
ARCHITETTONICHE (PEBA) DA PARTE DELLA CITTA' DI SAN DONATO MILANESE**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che:**

- la Costituzione della Repubblica italiana all'art. 16 garantisce il diritto alla mobilità di ogni cittadino; la concreta fruizione di questo diritto per le persone affette da disabilità, sancita dal principio di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, costituisce lo strumento e la preconditione indispensabile per ciascun individuo per potere esercitare tutta una serie di diritti nonché per integrarsi nell'ambiente sociale;
- la Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 3, stabilisce che «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti (...) all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con legge del 3 marzo 2009, n. 18, promuove, protegge e assicura il pieno godimento dei diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, favorendo l'accessibilità universale, nonché affermando il diritto all'accessibilità. La Convenzione non riconosce "nuovi" diritti alle persone con disabilità, ma intende assicurare il pieno godimento, sulla

base degli ordinamenti degli Stati di appartenenza, di tutti i diritti riconosciuti, in applicazione dei principi generali di pari opportunità;

- all'articolo 9 «Accessibilità», la Convenzione dispone: «al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione (...). Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a: (a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro; (b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.»;
- affinché le persone con disabilità possano veramente vivere una vita indipendente, è necessario che riprenda con determinazione l'impegno delle istituzioni nazionali e locali per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'accessibilità e l'adozione diffusa dei principi della progettazione universale e dell'accomodamento ragionevole;
- l'articolo 24 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, prevede l'obbligo per tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico, che siano suscettibili di limitare l'accessibilità e la visitabilità, di essere eseguite in conformità alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118, e successive modificazioni, al regolamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, alla legge n. 13 del 1989, e successive modificazioni, e al Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236;
- la regolamentazione tecnica attuativa di cui al citato decreto n. 236 del 1989 ha esteso la nozione di «barriera architettonica» agli ostacoli che sono fonte di disagio o limitazione per «chiunque», a sottolineare il passaggio verso una progettazione della città pubblica e dell'edilizia pubblica e privata accessibile e sicura per qualunque potenziale fruitore, secondo il principio dell'utenza ampliata e dell'inclusione sociale;

### **Considerato che**

- Per garantire l'accessibilità prevista dalla "Convenzione sui diritti alle persone con disabilità" dell'ONU, il Parlamento Europeo ha approvato il 13 marzo 2019 l'"Atto Europeo sull'accessibilità" (AEA) che stabilisce dei requisiti comuni di accessibilità a servizi e prodotti a livello Europeo. Grazie all'azione comune europea definita dall'AEA, si punta ad avere provvedimenti omogenei negli stati membri, evitando così la creazione di un quadro frammentato all'interno del mercato europeo;
- Recentemente è stata prevista anche la figura dei Disability Manager, i quali possono essere inseriti in organizzazioni pubbliche o private (Istituzione, Sanità, Azienda) per orientarne la gestione e adattarne l'organizzazione al fine di accogliere e valorizzare le persone con disabilità e gestirne i bisogni. Pur non essendo esattamente delineata da nessuna normativa, la figura del Disability Manager negli enti locali avrebbe il compito, tra le altre cose, di: promuovere i diritti delle persone con disabilità, segnalare tempestivamente ai responsabili degli uffici qualunque cosa possa essere in contrasto con la "Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità", promuovere presso le singole componenti dell'Amministrazione comunale un'attenzione peculiare alle persone con disabilità, prevedere una segnaletica adeguata per l'accesso alle sedi dei servizi, verificare l'effettiva accessibilità delle strutture comunali;

## **Preso atto che**

- In Italia gli strumenti per monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati alla fruibilità degli edifici per tutti i cittadini sono i “Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche” (PEBA), ovvero strumenti urbanistici introdotti nel 1986, con l’articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrati con l’articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992;
- Il PEBA, oltre a classificare le barriere architettoniche contiene anche le proposte progettuali per l’eliminazione di ciascuna barriera, la stima dei costi di ogni intervento e la priorità di intervento;
- Ogni Comune, dal Febbraio 1987, deve dotarsi di un PEBA per rilevare, classificare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio o porzioni di esso pena la nomina di un Commissario ad hoc da parte della Regione;

## **Rilevato altresì che:**

- In passato il Comune di San Donato aveva promosso la Consulta per la disabilità, con la quale era stato portato avanti anche un progetto dal titolo “A ruota libera, qui non ci sono barriere”;
- Ad oggi il Comune di San Donato Milanese non ha predisposto un PEBA e pertanto, non sono previsti interventi sulla città o porzioni di essa per renderla inclusiva e maggiormente accessibile da parte di persone con disabilità;

## **TUTTO CIO' PREMESSO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. ad avviare, tramite gli strumenti normativi vigenti e con l’ausilio di professionisti del settore, una mappatura completa e generale di tutte le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi pubblici del territorio di San Donato Milanese, che comprenda anche, a titolo di esempio, l’accesso e l’utilizzo dei mezzi pubblici, i semafori e gli attraversamenti pedonali, l’accesso alle attività commerciali, etc.;
2. a predisporre la realizzazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) così da garantire il diritto di accessibilità per tutti i cittadini, nel rispetto delle normative vigenti e delle linee guida esposte in premessa e completo delle integrazioni relative all’accessibilità degli spazi urbani;
3. a valutare la possibilità di dotare il Comune di San Donato Milanese di un Disability Manager garantendogli pieno supporto per poter operare in maniera efficace a tutela delle persone con disabilità;
4. a promuovere percorsi partecipati al fine di coinvolgere, per la stesura del PEBA, i cittadini, la Consulta per la disabilità e tutte le Associazioni di categoria che si occupano di disabilità presenti a San Donato Milanese, al fine di poter recepire anche i loro suggerimenti e le loro necessità;
5. a stabilire, compatibilmente con i piani di investimento, un dettagliato piano programmatico di interventi, da eseguire e completare nei prossimi anni, una volta che sarà stato realizzato ed adottato il PEBA per il Comune di San Donato Milanese;

6. a presentare il PEBA in Consiglio Comunale, una volta terminato, per eventuale approvazione o presa d'atto da parte dei Consiglieri

Si chiede che la presente mozione sia inserita in discussione nel primo Consiglio Comunale utile alla sua trattazione.

*Distinti saluti*

*San Donato Mil.se, 13/03/2024*

**I Consiglieri Comunali**

*Nicola Ferrara*

*Andrea Paolo Lodi*

*Luca Simeone Felbo*

*Paolo Cinelli*

*Francesco De Simoni*

*Luca Simeone Felbo*

*Luca Simeone Felbo*  
*Luca Simeone Felbo*  
~~*Luca Simeone Felbo*~~

*Matteo Santelli*